



DISCORSO DEL REGGENTE ALLA CERIMONIA DELLA BANDIERA DEL POPOLO ROM - SINTO 29 MAGGIO 2010

Oggi, con la solenne cerimonia che stiamo vivendo proprio in questo momento, nuovi amici, quelli del popolo Romanì, entrano a far parte della Fondazione e perciò della Campana, il massimo simbolo storico e morale dell'aspirazione alla pace e alla solidarietà tra le persone e tra i popoli. Chi chiede di aderire al Memorandum di Pace aggiunge la sua bandiera alla lunga teoria di vessilli, da oggi non più solo nazionali, e risponde pienamente e coscientemente agli auspici, che da Don Antonio Rossaro, attraverso Padre Jori, il dott. Monti e il Consiglio di Reggenza, fino ad oggi, costituiscono il segno della speranza di un mondo nuovo nelle relazioni fra gli uomini e i popoli.

Oggi, qui al Colle di Miravalle, ci troviamo di fronte ad un momento di forte carica ideale innovativa: intorno a Maria Dolens non si aggiunge la bandiera di uno Stato, ma quella di un organismo sovranazionale, non definibile in base a confini o unità amministrative, il vessillo del popolo Romanì.



Un popolo da sempre in movimento, da sempre presente anche nel nostro Paese, i cui membri sono divisi da grandi distanze, eppure orgogliosi di riconoscersi in un'unica bandiera.

Amici della delegazione del popolo Romanì, Onorevole Juan De Dios Ramirez Heredia, la decisione di accogliere sul Colle di Miravalle la vostra bandiera giunge infatti a coronamento di una riflessione profonda, posta in essere dalla nostra Fondazione per restare fedele all'ideale che ben 85 anni fa don Antonio Rossaro ebbe l'intuizione di rappresentare con il bronzo della Campana dei Caduti.

Chi sono, infatti, quei caduti che il monito quotidiano di Maria Dolens ci invita a ricordare?

Il suono-messaggio della Campana ha portata universale, si rivolge a tutte le persone, in ogni momento della storia e in ogni luogo del pianeta; ecco, allora, che il concetto di "caduto" non può che ampliarsi, a comprendere non solo chi ha perso la propria vita combattendo in guerra, ma anche chi è vittima del terrorismo, chi muore lavorando.

Il terribile olocausto patito dal popolo Romanì durante la Seconda Guerra Mondiale e le innumerevoli persecuzioni subite sulle rotte delle sue migrazioni appaiono dunque, per chi, come la nostra Fondazione, aspira a creare un mondo di Pace, ragioni convincenti perché questa bandiera possa



aggiungersi alla lunga teoria di vessilli nazionali che sventolano *ad aeternum* intorno a Maria Dolens.

Da oggi il popolo Romanò offre, con la sua bandiera, la testimonianza concreta della propria adesione alla volontà di fratellanza e convivenza pacifica, all'opera di pace dei membri della famiglia di Maria Dolens, secondo i principi ispiratori e costitutivi dei due massimi organismi impegnati per la pace e i diritti umani: l'ONU e il Consiglio d'Europa.

La nostra Fondazione collabora e dialoga con entrambe queste istituzioni, nate all'indomani della Seconda Guerra Mondiale per concentrare l'impegno della comunità internazionale contro le discriminazioni, le aggressioni, gli atti tesi a destabilizzare il vivere comune e disseminare focolai di conflitto. Anche l'organismo di rappresentanza del popolo Romanò, l'IRU, intrattiene rapporti con entrambe le istituzioni, in un legame che da oggi acquisisce nuova forza simbolica, grazie a Maria Dolens che congiunge e unifica i loro vessilli.

“...dum aere jungo populos” è la frase che don Antonio Rossaro volle incisa sul manto della Campana dei Caduti, a riassumere la forza ispiratrice, il risveglio di coscienza, la profondità di riflessione che la Campana trasmette all'umanità intera.

Il suono della Campana rivolge al mondo un appello alla fratellanza, al confronto dialettico e produttivo, alla valorizzazione delle diversità del



genere umano come inestimabile patrimonio, da investire nella creazione di una realtà di pace.

La bandiera Romanì sventola da oggi a simboleggiare l'adesione di tutto il popolo Rom – Sinto a questa missione di divulgazione e dimostrazione di una cultura di pace, con l'impegno morale di farne elemento cardine nell'educazione delle nuove generazioni.

Ecco, rappresentanti del popolo Romanì, il significato dei 100 rintocchi della Campana dei Caduti, che da oggi accompagneranno i passi del vostro popolo in tutte le vostre migrazioni e spostamenti, donandovi, ovunque voi siate, la quiete del sentirsi a casa all'interno della famiglia delle nazioni della pace.

Pace-perdono-riconciliazione: 85 anni fa don Rossaro volle partire da questo trittico insolubile per porre le basi della speranza in un futuro di amicizia tra i popoli.

Si rivolse allora ai Capi di Stato e di Governo, perché assumessero su di sé l'obbligo morale di indirizzare la vita della propria nazione sulla strada della Pace; oggi inseriamo un nuovo elemento nel disegno originario del nostro fondatore e siamo testimoni della sottoscrizione di questo impegno da parte vostra, di un popolo in cammino verso la pace dei cuori.

Chiudo con l'augurio che rivolgo a tutti i Paesi, e da oggi anche ai popoli, che entrano nella famiglia di Maria Dolens: benvenuti, amici del



popolo Romani! Che l'occhio e l'udito dello spirito vi facciano vedere e sentire, dovunque siate, la Campana e il suo suono, che adesso è anche vostra, è Maria Dolens, madre di tutti coloro che soffrono perché non siano e non si sentano mai soli, nella speranza che essa possa contribuire alla progressiva cancellazione dei pregiudizi, delle incomprensioni reciproche, dei muri nuovi e vecchi che si frappongono tra noi.

L'intelligenza dei diritti e dei doveri e il calore del cuore solidale, ispirati da Maria Dolens, ci accompagnino nei momenti e nei ritmi della nostra vita quotidiana.

Amici Rom-Sinti, nell'ultimo decennio del secolo scorso, nella ex-Jugoslavia martoriata dalla guerra siete stati usati come carne da sminamento in una esercitazione terrificante e bestiale di antiumanità; 50 anni prima, come ho ricordato, nella Seconda Guerra Mondiale, i forni crematori di Auschwitz – Birkenau hanno distrutto spirito e corpo a ben 500.000 persone del vostro popolo, tra atroci sofferenze.

Questi due eventi ricordati costituiscono pagine tremende del ventesimo secolo, scritte da una parte dell'Europa, che ha smarrito e tradito la sua vocazione originaria, la sua storia di fede e di arte, il suo cammino di civilizzazione.

Speriamo e lavoriamo perché il 21esimo secolo scriva un'altra storia, obbedisca a una missione di pace, di solidarietà, di unificazione.



FONDAZIONE OPERA CAMPANA DEI CADUTI
Largo Padre Eusebio Iori - Colle di Miravalle - 38068 ROVERETO (TN) Italy
Tel. +39 0464 434412 - Fax +39 0464 434084
info@fondazioneoperacampana.it - www.fondazioneoperacampana.it

“...dum aere jungo populos”, questa è la missione di Maria Dolens, che nella sua maestosa, solenne e insieme familiare unicità simbolica veglia, sempre con i suoi 100 rintocchi, su tutta l’umanità e su tutti voi e noi insieme.

Benvenuti amici Rom-Sinti, 89esima bandiera intorno a Maria Dolens qui al Colle di Miravalle. In questa giornata storica e in prospettiva umanistica molto più importante di quanto possa oggi sembrare, si è aperto il ponte della comprensione, dello stare insieme come vivere dignitoso nell’integrazione, tutti uniti contro la paura e le paure, che nel buio dei cuori e nel silenzio delle parole possono riaffiorare.

Mai più buio o silenzio, mai più paure, Maria Dolens ci ricordi sempre la gioia di incontrarsi e di relazionarsi nel rispetto della diversità.